



NEW YEAR'S
FORUM

I RISULTATI DELL'INDAGINE PREVISIONALE

Roma, 17-18 gennaio 2025

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO



IL SENSO DEL PROGETTO

Lo scopo di una indagine previsionale come quella che viene presentata in queste pagine, non è tanto di identificare con precisione una serie di trend evolutivi sul lato economico, demografico o dell'innovazione, quanto stimolare il dibattito sui potenziali scenari che il Paese si trova ad affrontare e su quelle che possono essere le scelte strategiche che vedranno impegnate istituzioni ed aziende nel breve e medio termine.

La logica, quindi, non è quella di verificare chi ha fatto la previsione più corretta, ma di mettere sul piatto una serie di stimoli e riflessioni che aiutino a definire scelte che hanno un impatto chiave sul futuro del Paese e di tutti noi. Per questo, al netto di alcune considerazioni di fondo, i dati e i commenti che vengono riportati nel report sono lasciati alla analisi e alla riflessione di ciascun lettore, per essere utilizzate al meglio, in base alle competenze e al ruolo di ciascuno.

Grazie, quindi, a tutti coloro che con il loro contributo hanno consentito di costruire il presente report e grazie a tutti quelli che lo leggeranno e che leggendolo vorranno condividere nuovi spunti, nuovi dati e nuove riflessioni.

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

L'INDAGINE CON GLI ESPERTI

METODOLOGIA E OBIETTIVI

Tra il dicembre 2024 e il gennaio 2025 sono stati interrogati **100 esperti** tra dirigenti di imprese ed enti, docenti universitari, politici e giornalisti allo scopo di acquisire le loro opinioni rispetto a ciò che potrà accadere nel 2025 in Italia e nel mondo, alle **sfide** più importanti che dovrà affrontare il Paese, e alla probabilità che si realizzino una serie di **scenari** rispetto ai principali ambiti attorno ai quali è stato costruito il dibattito di questo forum.

Ad ognuno di loro è stato sottoposto un questionario semi strutturato utilizzando la piattaforma di SWG.

Il presente report sintetizza i dati più significativi raccolti nel corso della rilevazione.

Di seguito l'elenco degli intervistati che hanno partecipato all'indagine e hanno consentito la pubblicazione del proprio nominativo

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Arfaras	Giorgio	Centro Einaudi Torino
Azzani	Marco	Amazon
Azzollini	Vitalba	
Baldoni	Gianna	
Barca	Fabrizio	Forum Disuguaglianze Diversità
Barca	Flavia	Acume
Bella	Mariano	Confcommercio
Bernardi	Stefano	Unruly Capital
Bolaffi	Angelo	Università La Sapienza Roma
Bucalossi	Paola	Ambasciata del Canada in Italia
Buono	Stefano	Newcleo
Camusso	Susanna	Senato della Repubblica
Capua	Ilaria	Johns Hopkins University SAIS Europe
Carducci	Valentina	Mayo Clinic
Cattani	Marcello	Farmindustria
Cavallo	Francesca	Undercats
Cerofolini	Massimo	RAI
Citarrella	Anna	Johnson & Johnson
Colaci	Michele	Confapi Salute
Contu	Luigi	Ansa
Corazza	Carlo	Parlamento UE
Dadda	Giuseppe Attilio	Legacoop Lombardia

Dal Pino	Pier Luigi	Microsoft
Dassù	Marta	Aspen Institute Italia
De Biasio	Alessandro	Cefriel
De Bortoli	Ferruccio	Fondazione Corriere della Sera
De Rosa	Domizia	Women in Film; Television & Media Italia
Di Gregorio	Luigi	Università della Tuscia
Diouf	Abdou M.	Università La Sapienza
Fedeli	Valeria	
Forchielli	Alberto	Drin Drin
Frassoni	Monica	Euase
Fratello	Flavia	La7
Gervasoni	Anna	Università LIUC
Giorgino	Marco	Politecnico di Milano
Giovannini	Enrico	Università di Roma "Tor Vergata"
Girardi	Emanuela	POP AI
		Paris School of International Studies; Sciences Po; Parigi
Guerrieri	Paolo	European University Institute
Hermanin	Costanza	Reuters Breakingviews
Jucca	Lisa	Fondazione Giacomo Brodolini
Kenny	Barbara Leda	Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane FISM
Loreto	Gesualdo	

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Lucarelli	Monica	Roma Capitale
Luna	Riccardo	
Maran	Alessandro	Coop Alleanza 3.0
Massolo	Giampiero	Mundys spa
Melandri	Giovanna	Human foundation
Migliaccio	Alessandra	Bloomberg News
Muroni	Rossella	Associazione Nuove Ri-Generazioni
Noci	Giuliano	Politecnico di Milano
Occhetta	Francesco	Fondazione Fratelli tutti
Pagani	Fabrizio	Vitale
Palaveri	Alberto	Sacchital
Parsi	Vittorio Emanuele	Università Cattolica Milano
Pesole	Dino	Il Sole24Ore
Petrillo	Gian Luca	Deliveroo
Picierno	Giuseppina	Parlamento Europeo
Pisauro	Andrea	Universita di Plymouth (UK)
Pregliasco	Lorenzo	Youtrend
Quagliariello	Gaetano	Luiss School of Government
Rosina	Alessandro	Università Cattolica
Sacconi	Maurizio	Associazione Amici di Marco Biagi

Sambucci	Luca	Associazione Studi Strategici Intelligenza Artificiale
Santini	Federica	Trenord
Scalfarotto	Ivan	Senato della Repubblica
Seminario	Mario	
Siciliano	Bruno	Università di Napoli Federico II
Stagnaro	Carlo	Istituto Bruno Leoni
Trento	Sandro	Università di Trento
Tria	Giovanni	Università di Roma Tor Vergata
Valerii	Massimiliano	Censis
Velardi	Paola	Sapienza Università di Roma
Viola	Antonella	Università degli Studi di Padova
Zeza	Riccarda	Lifed

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





SUMMARY DEI PRINCIPALI RISULTATI

Il 2025 appare come un anno di forti incertezze, legate soprattutto alla situazione geopolitica internazionale e ai suoi riflessi sull'Europa e sull'Italia in particolare. Sulla scia di quanto avvenuto negli ultimi anni, si profila un anno complesso per il settore industriale (in particolare quello metalmeccanico), mentre la finanza internazionale proseguirà la sua crescita, subendo poco l'influenza delle dinamiche politiche internazionali. La scena internazionale è in forte evoluzione, non solo per il persistere dei conflitti, ma anche nell'attesa dell'insediamento del nuovo presidente USA, in un sistema di equilibri più fluido rispetto al passato e in cui l'Italia potrebbe avere un importante ruolo di cerniera tra Ovest ed Est e tra Nord e Sud del mondo e dove il ruolo dell'Unione Europea appare incerto.

Dal suo canto l'Italia è chiamata a confrontarsi con una serie di importanti sfide, in particolare quella demografica e quella legata all'innovazione. Si tratta di due elementi destinati (qualsiasi siano le decisioni prese) ad incidere radicalmente sulla struttura sociale del Paese e sulle dinamiche di crescita del futuro. In questo campo le scelte politiche dei prossimi anni saranno cruciali per disegnare il nuovo assetto del Paese e definirne il futuro.

Una attenzione particolare va posta ai cambiamenti in corso nel mercato del lavoro, dove le sfide dell'innovazione saranno stringenti e potranno disegnare un futuro di lavoro altamente qualificato e capace di produrre ricchezza diffusa, ma anche un diffuso lavoro povero e precario con impatti difficili da gestire dal punto di vista del consenso e della tenuta sociale.

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





SUMMARY DEI PRINCIPALI RISULTATI

Gli scenari rispetto alla trasformazione dei modelli democratici esprimono la pesantezza di una serie di istituzioni novecentesche che appaiono oggi incapaci di rispondere ai bisogni di cooperazione internazionale per cui sono nate. Allo stesso tempo, la riduzione della partecipazione sociale e politica e la tendenza ad accentrare le funzioni di governo da un lato e l'aumento della centralità delle grandi imprese tecnologiche dall'altro, aprono a nuovi modelli di potere oligarchico e tecnocratico, centrati sul controllo delle nuove tecnologie e delle risorse (minerarie, energetiche e di conoscenza) che le alimentano, che pongono nuovi interrogativi sul futuro delle democrazie.

Anche i sistemi di welfare per come li abbiamo pensati fino ad oggi, dovranno essere soggetti ad una importante revisione, che deriva dai profondi cambiamenti demografici che hanno caratterizzato il Paese negli ultimi trenta anni e che lo caratterizzeranno in futuro. Centrale sarà un rilancio importante del sistema formativo, fattore essenziale di crescita in una società della conoscenza come quella attuale e alla base delle dinamiche di innovazione tecnica e scientifica necessarie per garantire competitività all'intero sistema Paese.

I prossimi venti anni vedranno il Paese attraversato da mutamenti ancora più profondi di quelli sperimentati nell'ultimo ventennio e che avranno un impatto profondo sulla struttura economica, sociale e politica. Per questo appare sempre più irrinunciabile alzare lo sguardo al futuro e confrontarsi sulle scelte che si pongono in maniera irrevocabile sul nostro orizzonte.

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





Come sarà il 2025?

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Un anno che, a detta dei nostri esperti, sorriderà alla finanza internazionale, ma che ci metterà di fronte a **molteplici criticità**.

E' opinione ampiamente diffusa che sarà un anno difficile per l'industria metalmeccanica e per le democrazie europee in un contesto di cambiamenti nei rapporti USA-UE e di ridefinizione del posizionamento e del ruolo della stessa Unione Europea. Prevale il pessimismo anche per quanto riguarda la tutela dell'ambiente.

Anche per quanto riguarda crescita economica e qualità della vita in Italia sono in pochi a leggere il 2025 con ottimismo, mentre sull'andamento del mercato del lavoro e sulla possibilità di risoluzione dei conflitti internazionali aumenta il numero degli ottimisti.

In generale appare diffuso un atteggiamento di attesa di quelle che saranno le mosse concrete della nuova amministrazione statunitense, ma anche della nuova commissione europea, in un contesto in cui la nuova geopolitica internazionale potrà orientare con più forza rispetto al passato anche ciò che potrà accadere nel nostro Paese.

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



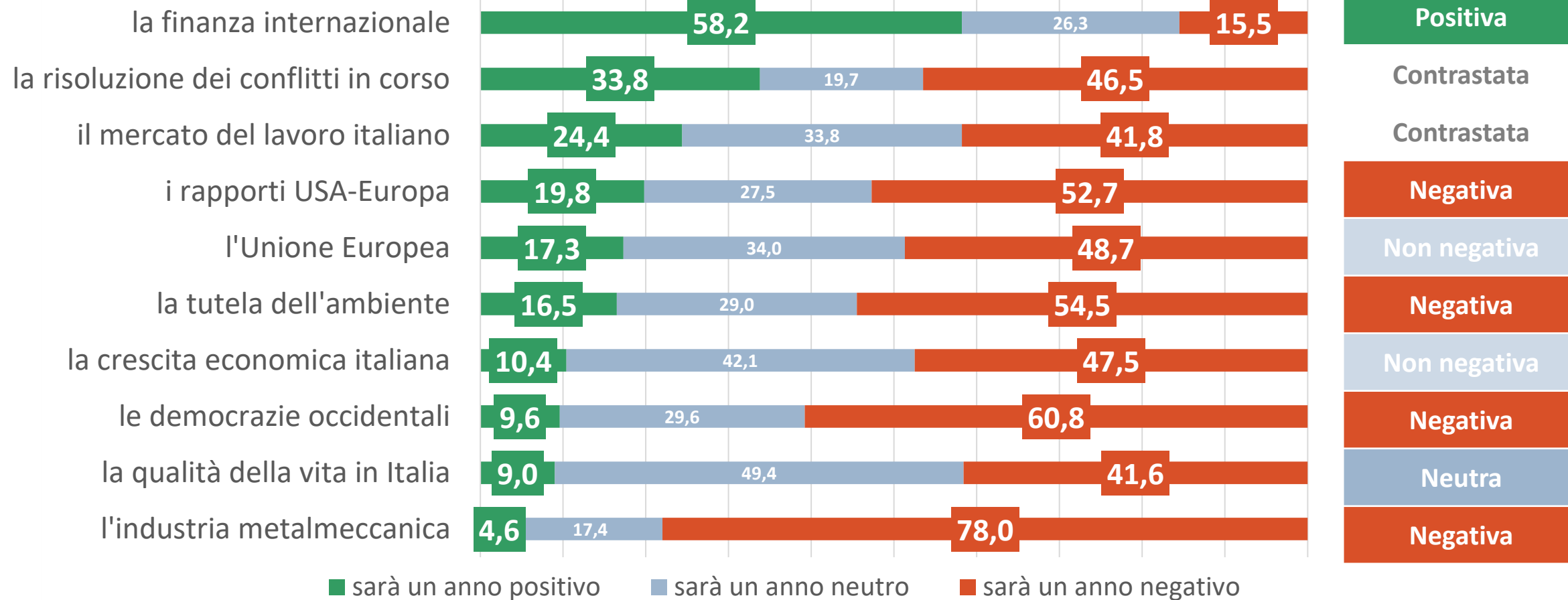
PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

«Come sarà il 2025 per...?»



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Il lavoro del futuro

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Le trasformazioni in corso nel mondo del lavoro ci pongono di fronte ad una situazione sempre più sfidante, in cui molte professioni sono messe in discussione dall'applicazione delle nuove tecnologie e, in particolare dagli impatti dell'Intelligenza Artificiale.

In prospettiva, quindi, il lavoro del futuro sarà soprattutto **sfidante**, in quanto richiederà una costante rimessa in gioco di ruoli, competenze e processi per garantire competitività ed efficacia.

La **flessibilità** è un altro elemento ormai costitutivo dei nuovi lavori, irrinunciabile per molti lavoratori che richiedono una ridefinizione del proprio tempo di vita, che non sia centrata unicamente attorno ai bisogni e alla cadenze della propria attività lavorativa.

Il nuovo lavoro sarà però anche molto **segmentante**, con una frattura che tende ad allargarsi tra coloro che potranno scegliere l'occupazione più in linea con le proprie aspirazioni e desideri e chi dovrà subire in maniera più passiva le dinamiche del mercato.

Questo comporta un lavoro più **competente** e per **obiettivi**, ma che rischia di essere anche più **precario** e più **povero** aumentando i livelli di disuguaglianza.

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



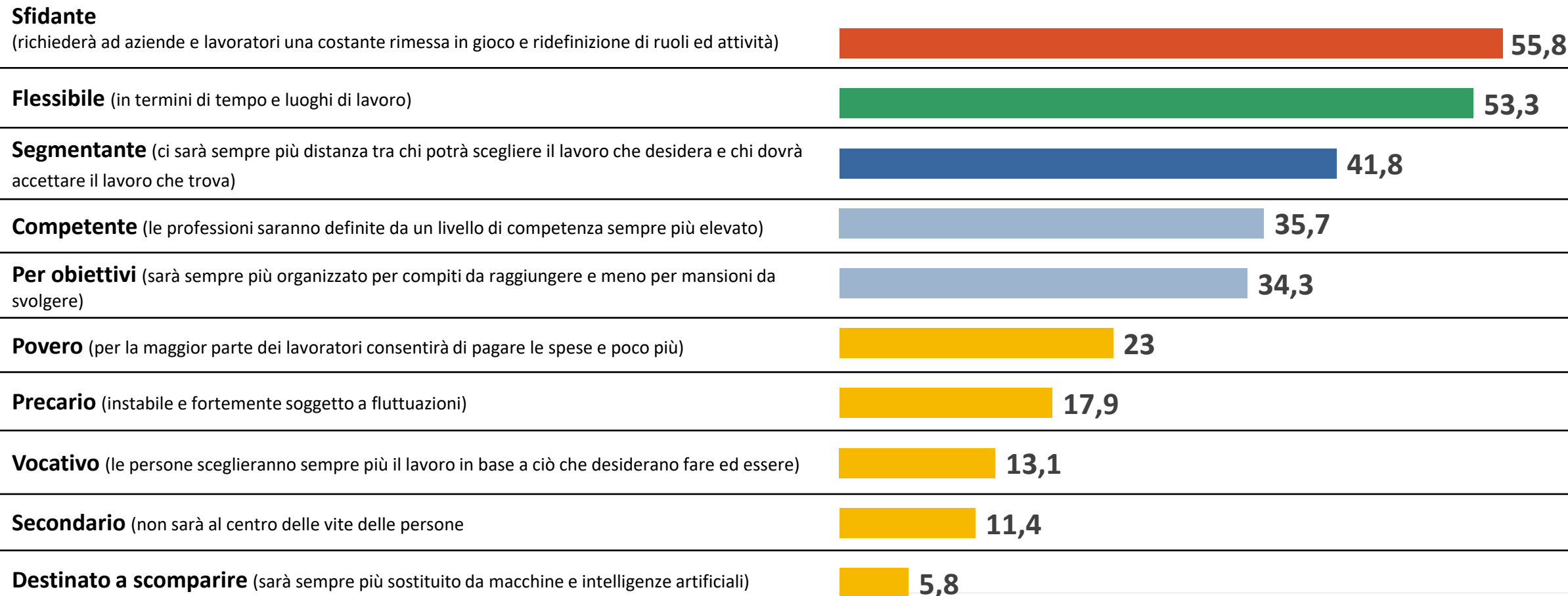
PATROCINIO





«Gli aggettivi per il lavoro del futuro..»

NEW YEAR'S FORUM



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





Le sfide per il Paese

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

5 le principali sfide a cui il Paese è chiamato a rispondere:

1. La sfida degli **impatti del mutamento demografico** in corso
2. La sfida dell'**innovazione tecnologica** e della **ricerca scientifica**
3. La sfida dell'**inclusione**
4. La sfida energetica e del **contrasto al cambiamento climatico**
5. La sfida della **partecipazione sociale e politica** e della **collocazione dell'Italia nello scenario internazionale**

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



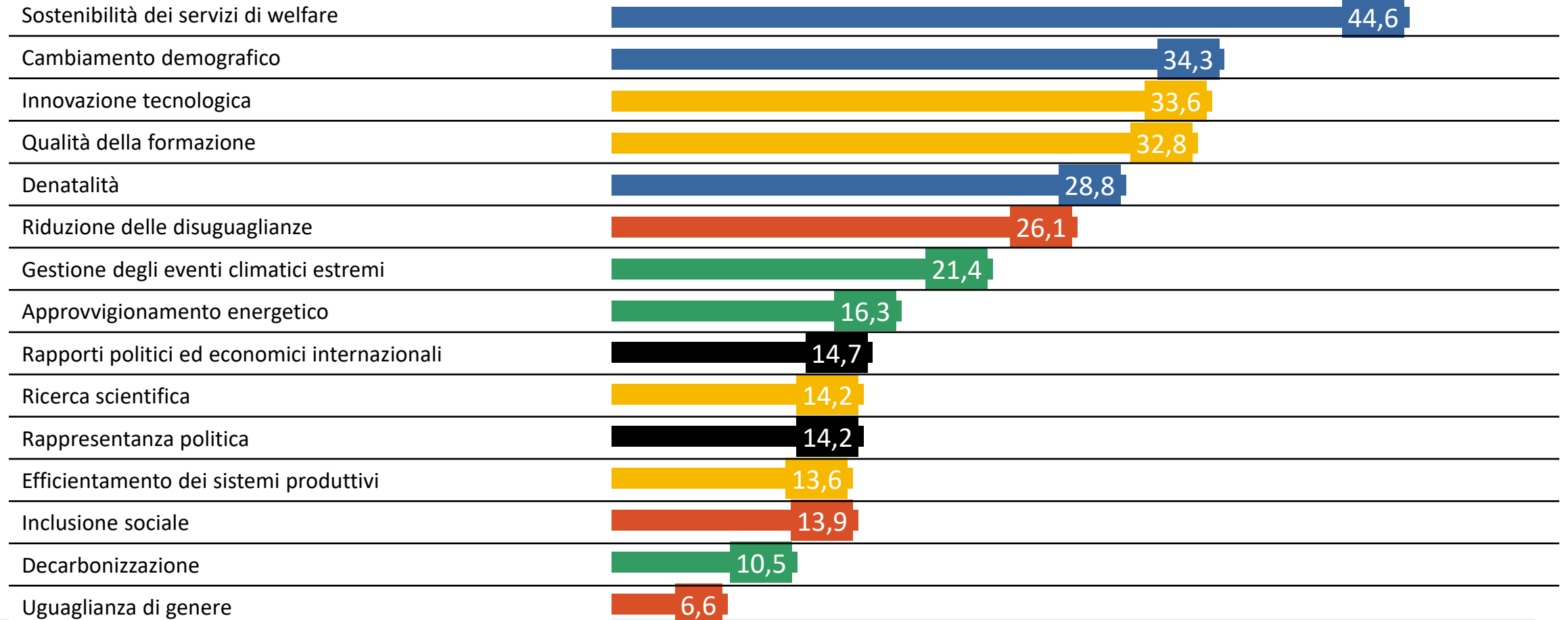
PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

«La principale sfida per il paese..»



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Gli impatti del mutamento demografico

L'Italia sta vivendo da ormai un trentennio un **profondo cambiamento demografico** derivato da tre fattori principali: la riduzione della natalità, l'aumento della componente anziana della popolazione, i processi migratori. Le conseguenze di questi processi riguardano non solo la crescita di domanda di assistenza sanitaria e della spesa pensionistica, ma anche lo spopolamento delle aree interne del Paese e la disponibilità di manodopera in grado di garantire la crescita economica.

«Denatalità vuol dire anche che non ci saranno abbastanza lavoratori ed il problema delle nuove professionalità sarà superato da quello più grave della carenza di individui da professionalizzare. Denatalità vuol dire calo della produttività, aumento dell'età media e conseguente pressione sui sistemi sanitari; riduzione del PIL e calo degli introiti da tassazione. Denatalità vuol dire che qualunque altro problema diventa secondario perché non c'è chi possa contribuire a risolverlo. Denatalità è assenza di futuro.»

«Chi è anziano ha per adesso più risorse di chi è più giovane e impiega quelle risorse per sé: non le mette in circolo e non produce innovazione»

«Richiedono politiche di welfare e lavoro in grado di motivare i giovani a restare e fare figli; nonché politiche che promuovano la possibilità per gli stranieri di trovare in Italia condizioni che promuovano il loro contributo alla società e alla economia.»

«Un Paese con crescita zero non ha futuro. L'Italia dovrà implementare efficaci e urgenti strategie sociali per incentivare una crescita demografica, includendo anche gli immigrati.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

La **sostenibilità dell'attuale sistema di welfare** è uno degli elementi che vengono letti con maggiore preoccupazione. L'aumento della popolazione anziana è associato ad un aumento dei costi dei servizi di welfare (pensioni e sanità in particolare) che potrebbe non essere sostenibile, a fronte della percezione di una riduzione della capacità del Paese di produrre ricchezza e sostenere quindi la spesa pubblica (in un contesto in cui ad oggi la crescita è già molto debole e il debito molto ingente) a causa della riduzione del numero assoluto di lavoratori attivi.

Le conseguenze vanno essenzialmente in due direzioni: **ridurre le coperture universalistiche** oggi presenti (o quanto meno fare un grosso lavoro di efficientamento – ad esempio per quanto riguarda la spesa sanitaria -), **aumentare la capacità di produrre ricchezza** e di ridistribuirla secondo uno schema che non generi nuove disuguaglianze. Da questo punto di vista la gestione dei **flussi migratori** appare un elemento imprescindibile per il futuro, ma allo stesso tempo estremamente delicato, in quanto può generare nuovi fenomeni di tensione sociale.

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

«L'inverno demografico non si potrà più fermare; quindi sarà impossibile ragionare prevedendo aumento del pil. Dovremo cominciare a ragionare e gestire la decrescita.»

«La trasformazione demografica ci porrà di fronte una società anziana bisognosa di assistenza ed una frammentazione sociale sempre più elevata.»

«E' necessario pianificare e progettare servizi e interventi sociali sia nel settore pubblico che nel privato sociale per non aumentare le disuguaglianze e favorire l'inclusione. Il cambiamento demografico con una prevalenza di anziani, farà aumentare le necessità assistenziali; la precarietà di lavoro necessiterà di essere vicariata con interventi sociali.»

«La popolazione italiana sta invecchiando e sarà costoso mantenere una popolazione di anziani. L'immigrazione è una risposta parziale a questo problema; perché accogliamo soprattutto persone che possono svolgere compiti di basso livello che potrebbero non essere necessari e sostituiti dalla tecnologia.»

«L'Italia deve essere in grado di attrarre competenze giovani di qualità. Individuare possibilità di attivare cicli di immigrazione di qualità.»

«L'accoglienza e l'integrazione di un numero rilevante di immigrati. Il rischio è il rigetto da parte di buona parte dell'opinione pubblica e la crescita del populismo. L'opportunità è quella di creare una società più aperta e tollerante capace di attirare e valorizzare talenti e risorse umane.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

L'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica

L'Italia oggi occupa, in molti campi, una **posizione di retrovia** nel campo dell'innovazione applicata ai sistemi industriali, correndo il rischio di una progressiva perdita di competitività.

«L'Italia è un Paese completamente assente dai settori più innovativi e questo per ragioni legate sia all'ambiente regolatorio sia allo scarso dinamismo del mondo della formazione. Il principale rischio è che il Paese continui a proteggere l'esistente senza favorire le inevitabili trasformazioni strutturali.»

«Investire in tecnologie emergenti offre l'opportunità di rilanciare l'economia; creare posti di lavoro qualificati e promuovere una leadership in settori strategici come l'intelligenza artificiale e la cybersecurity.»

«Ad oggi l'Italia spende pochissimo in ricerca e innovazione.»

«Senza ricerca non c'è innovazione; senza innovazione non c'è crescita; senza crescita non c'è benessere.»

«Italia rappresenta l'undicesimo Paese al mondo per capacità di produrre brevetti (quindi innovazione), dietro alla Svezia. L'Italia deve diventare un Paese più attrattivo ed efficiente per la ricerca pubblica, privata e mista se vuole diventare o restare competitiva.»

«Più brevetti significa anche più investimenti esteri in Italia e più competitività sui mercati globali.»

«E' la sfida per l'intero sistema globale, il fulcro della "code war" tra Stati Uniti e Cina, nonché tra democrazie e autoritarismi. L'Italia dovrà - in ottica europea - agire per il rilancio della politica industriale e recuperare terreno sul fronte dell'intelligenza artificiale che, in quanto General Purpose Technology, investirà ogni ambito economico e sociale.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Strettamente connesso al tema della innovazione c'è la **questione formativa** e, in particolare, la capacità di valorizzare ed attrarre talenti. In questo senso forte è l'auspicio di interventi importanti nel sistema formativo, mirati ad innalzarne la qualità e a promuovere l'inclusione e la crescita.

«Il nostro Paese ha tra le percentuali più basse di PIL investito nella ricerca in Europa. Non è possibile riconoscere una borsa di dottorato di ricerca di appena 1200 euro mensili. I giovani che vorranno crescere professionalmente andranno all'estero.»

«L'innovazione tecnologica presuppone investimenti nel sistema educativo, nella formazione e nella ricerca scientifica. Significa saper attrarre talenti dall'estero e trattenere le giovani generazioni che si sono formate in Italia. Significa anche garantire la necessaria interdipendenza tra gli istituti di ricerca, i politecnici e altri ambiti universitari con il mondo produttivo, industriale e tecnologico.»

«L'educazione e la formazione rappresentano oggi la priorità assoluta per il nostro Paese. Da anni l'Italia occupa le ultime posizioni nei principali report internazionali, come quelli OCSE, a causa di un sistema educativo inadeguato e di mancati investimenti nella scuola e nella formazione. L'assenza di una visione strategica chiara ha aggravato il ritardo accumulato, impedendo al Paese di adattarsi alle rapide trasformazioni globali e digitali.»

«Negli USA, Big Tech ha creato un mondo dove le competenze sono tutto. Non serve master o dottorato per avanzare, ma solo competenze specifiche nel proprio ambito, con carriere veloci ed estremamente remunerative, che hanno portato ad un boom sul mercato e ad un progresso tecnologico incredibile nell'ultimo lustro.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO



L'inclusione

La possibile riduzione dei servizi di welfare da un lato e la crescita della presenza di migranti dall'altro pone con forza la questione della **gestione dei processi di inclusione**, in un contesto in cui anche la trasformazione del mercato del lavoro e la riduzione delle possibilità di ascensore sociale alimentano la crescita delle disuguaglianze.

«Denatalità da una parte e invecchiamento della popolazione dall'altro: significa meno forza lavoro attiva e meno tasse sul lavoro e maggiore spesa per le pensioni e la sanità. Questo fungerà da amplificatore delle disuguaglianze e quindi delle tensioni sociali.»

«L'assenza di ascensore sociale e la crescita della concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi(ssimi) sono un blocco sia ai processi di innovazione che a quelli di inclusione rendendo sempre più difficile sostenere il welfare.»

«Bisogna rompere lo schema suicida dell'impoverimento e dell'esclusione.»

«Si tratta di un problema sociale che è sintomo e causa di molti altri: risolvendolo, si innesca un processo virtuoso di partecipazione, uguaglianza, rappresentanza, inversione del trend demografico e miglioramento dei processi decisionali.»

«Ha prodotto rabbia e rassegnazione, rigetto di istituzioni e partiti, adesione a illusioni autoritarie.»

«Il cambiamento del mercato del lavoro comporterà da parte della politica la gestione della transizione e della distanza sempre maggiore tra le fasce della popolazione più ricche e quelle più povere.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Energia e contrasto al cambiamento climatico

Per quanto il contrasto al cambiamento climatico sia un'azione che ha successo solo nel momento in cui è adottata a livello globale, le **conseguenze degli eventi climatici estremi** sul nostro Paese possono essere particolarmente critiche e richiedono una strategia di intervento e di minimizzazione dei potenziali impatti.

Al netto di ciò il processo di decarbonizzazione può rappresentare una interessante **occasione di innovazione e rilancio economico del Paese**

«L'Italia, avendo tempo fa detto no al nucleare; ha deciso di non essere energeticamente indipendente, il che rappresenta un rischio geopolitico ed economico massivo. Nel futuro di AI e Robotica, chiunque riuscirà ad avere accesso a cheap energy sarà un vantaggio competitivo fondamentale; con ricaduta immediata e chiarissima su tutta la popolazione.»

«Decarbonizzare vuole dire trasformare completamente il sistema economico; sociale ed energetico del Paese.»

«Gli eventi climatici estremi si stanno verificando con sempre maggiore frequenza e con impatti sempre più rilevanti a carico di territori e popolazioni; condizionandone la stessa sopravvivenza e imponendo una rivalutazione dei modelli di sostenibilità.»

«L'Italia è impreparata a essere un hotspot climatico e non sta investendo come dovrebbe. I danni economici e sociali degli eventi estremi diventeranno altissimi.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Partecipazione e collocazione geopolitica dell'Italia

La partecipazione sociale e politica degli Italiani sta cambiando profondamente nei suoi modi e nelle sue forme, dando spazio a modelli parziali, frammentati e fortemente emotivi. La **riduzione della partecipazione** al voto pone una questione di rappresentanza e di forza delle scelte politiche di chi governa, soprattutto in un contesto internazionale che richiede scelte di posizionamento i cui impatti possono essere particolarmente forti sull'intera popolazione.

Dal punto di vista della collocazione geopolitica, l'Italia rimane in una **posizione strategica** per gli scambi mondiali e rappresenta una posizione di frontiera anche per quanto riguarda le relazioni tra Europa, Asia ed Africa

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

«Mi sembra che sempre più Italiani non si sentano rappresentati, non siano inseriti nel tessuto associativo e sindacale e abbiano perso quasi del tutto fiducia nel sistema politico-istituzionale (...) Sono fenomeni globali ma in Italia hanno caratteri accentuati e creano sfide molto insidiose per la stabilità del sistema politico e per l'efficacia delle scelte collettive approvate solo da una esigua minoranza.»

«La partecipazione è troppo bassa- bisogna ripristinare il funzionamento del circuito elite-partiti-cittadini anche attraverso modificazioni di leggi elettorali.»

«È in corso una ridefinizione dell'ordine mondiale: il baricentro del mondo si sposta dall'Atlantico al Pacifico. In prospettiva si ridimensiona il peso demografico; economico e quindi politico dell'Italia e dell'Europa. Quindi le relazioni internazionali diventano più importanti; in assenza di possibilità di autoconsistenza.»

«L'Italia deve mantenere il livello di qualità e produzione delle sue esportazioni (per questo i rapporti politici internazionali sono fondamentali). La posizione geo-politica dell'Italia è tale che comporta accordi politici ed economici con nord, sud, est ed ovest.»

«Lo scenario mediterraneo sarà centrale per il futuro della democrazia liberale. Le spinte migratorie; il ruolo dell'Italia nella composizione della difesa comune europea; l'indipendenza energetica passano per il nostro Paese.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Democrazie, regimi e change makers: la valutazione degli scenari

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

«Gli scenari più probabili..»

					Tot non probabile	Tot probabile
Ulteriore riduzione della partecipazione elettorale da parte degli elettori	4	70	26		4	96
Perdita di funzioni e significatività dell'ONU e suo progressivo superamento	9	48	43		9	91
A livello nazionale, accentramento di funzioni sul Governo e riduzione della rilevanza del Parlamento	13	35	52		13	87
Progressiva riduzione della rilevanza dell'UE rafforzamento dei nazionalismi anche tra i Paesi UE27	4	26	52	18	30	70
Indebolimento diffuso dei sistemi democratici e ascesa di modelli autocratici anche nel mondo occidentale	4	46	32	18	50	50
Rafforzamento e accentramento dei poteri sull'Unione Europea da parte dei singoli Stati.	14	59	23	4	73	27

■ per niente probabile
 ■ poco probabile
 ■ abbastanza probabile
 ■ molto probabile

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



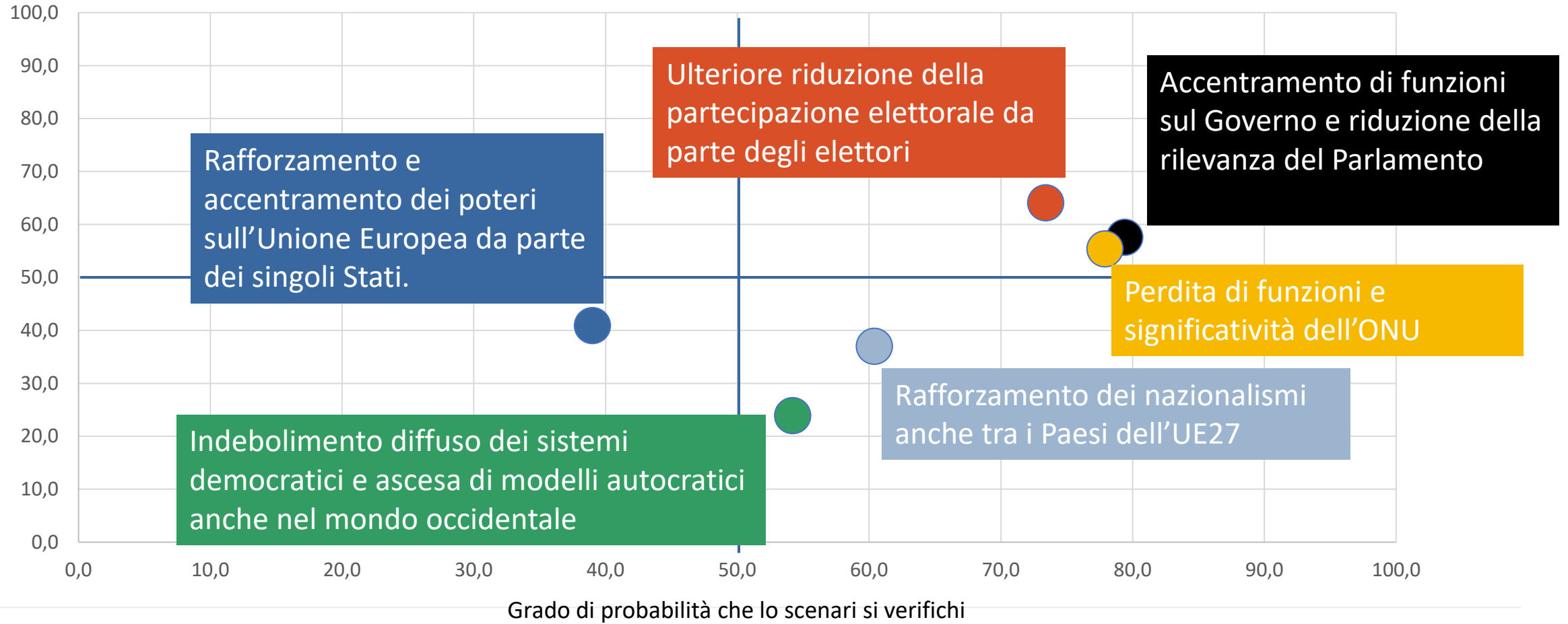
SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO



Grado di convergenza delle opinioni degli esperti



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

In cosa consisterà il potere tra venti anni?

«Controllo delle risorse tecnologiche e delle materie prime. capacità militari.»

«Dominio della evoluzione della IA e dei materiali necessari per realizzare la transizione ecologica.»

«Oligarchico e tecnocratico; fortemente condizionato o connivente con i chi detiene i dati.»

«Il potere sarà nelle "mani" di chi raccoglie; controlla e usa i dati; di chi gestisce l'automazione; le risorse critiche. Sarà un autoritarismo tecnologico.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Chi deterrà il potere e quali conseguenze ci saranno rispetto alle istituzioni democratiche?

«Sul piano internazionale sta emergendo un ordine caratterizzato da una gerarchia di vecchie potenze; nazioni in ascesa e attori non statali (mondo degli affari; tribù; reti criminali; organizzazioni religiose). Allo stesso tempo il vecchio stato nazionale non è più il teatro prevalente.»

«Mix tra attori economico/finanziari e attori politici tradizionali.»

«Le big tech. Chi avrà più risorse naturali da sfruttare. Chi ha più armi. Chi rispetterà di meno i diritti.»

«Il potere potrà essere più diffuso e ripartito tra istituzioni pubbliche e private, aziende, grandi ong, soggetti individuali. La dimensione tecnologica potrà essere condizionante. La sovranità esclusiva dei governi potrà erodersi. L'accento potrebbe essere prevalentemente sull'efficienza dei sistemi piuttosto che sulla loro rappresentatività.»

«Dipende se le relazioni internazionali evolveranno verso un rinnovato multilateralismo e in particolare se i rapporti tra Usa e Cina eviteranno la "trappola di Tucidide" e se l'Occidente saprà ritrovare una relazione win win con il "Sud del mondo". Ma soprattutto se gli Stati Uniti ritorneranno a svolgere un ruolo di egemone benevolo respingendo la tentazione isolazionista o se volgeranno le spalle al mondo.»

«Il potere sarà frammentato. Lo deterranno i governi nazionali; il big business; il big tech e una parte dei media. Sarà un nuovo Medio Evo. Le istituzioni che oggi conosciamo risulteranno indebolite.»

«Il potere resterà connesso all'idea della determinazione degli interessi nazionali. È oggi assai probabile che esso sfuggirà progressivamente alle istituzioni ufficiali e; dunque; il processo democratico sostanziale potrebbe ulteriormente indebolirsi.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Ricerca, salute, felicità

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

«Gli scenari più probabili..»

Forte crescita della domanda di assistenza sanitaria legata all'aumento della componente ultra ottantenne della popolazione



Tot non probabile	Tot probabile
0	100

Forte crescita della componente di origine straniera residente in Italia



Tot non probabile	Tot probabile
0	100

Riduzione della natalità in Italia sotto la soglia dei 300 mila nuovi nati all'anno



Tot non probabile	Tot probabile
0	100

Radicale trasformazione delle modalità di esercizio della medicina attraverso le applicazioni di IA e genetica



Tot non probabile	Tot probabile
17	83

Raddoppio nel numero delle persone non autosufficienti



Tot non probabile	Tot probabile
17	83

Maggiore centralità delle politiche di prevenzione per il mantenimento in buona salute della popolazione



Tot non probabile	Tot probabile
18	82

per niente probabile poco probabile abbastanza probabile molto probabile

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





Grado di convergenza delle opinioni degli esperti



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Cosa potrà realisticamente offrire il sistema sanitario nazionale alla popolazione italiana nel 2045?

«Non potrà realisticamente offrire una assistenza universale di qualità, considerato l'invecchiamento della popolazione.»

«Assistenza selettiva collegata a reddito/patologie.»

«In assenza di una seria riforma della medicina territoriale; dell'assistenza domiciliare e delle politiche di prevenzione; il sistema sanitario pubblico è destinato a sgretolarsi.»

Quali saranno le condizioni della sua sostenibilità?

«Il sistema non sarà più sostenibile e quindi vi sarà una riduzione delle prestazioni pubbliche.»

«Compartecipazione pubblico privato.»

«La reale sostenibilità del sistema sanitario nazionale dipenderà dalle politiche "industriali" che verranno realizzate per il settore sanitario e per la volontà di rivedere il modello di cura verso un approccio per disease. Quest'ultimo potrà consentire di raggiungere migliori risultati clinici (il profilo paziente visto a 360 gradi) e incidere positivamente sugli aspetti economici legati all'offerta di cura (dalla riduzione degli sprechi all'utilizzo olistico delle tecnologie).»

«La sua sostenibilità dipende dal successo di politiche volte a garantire l'invecchiamento in salute; il co-housing; la medicina territoriale; il reclutamento di medici e infermieri.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO

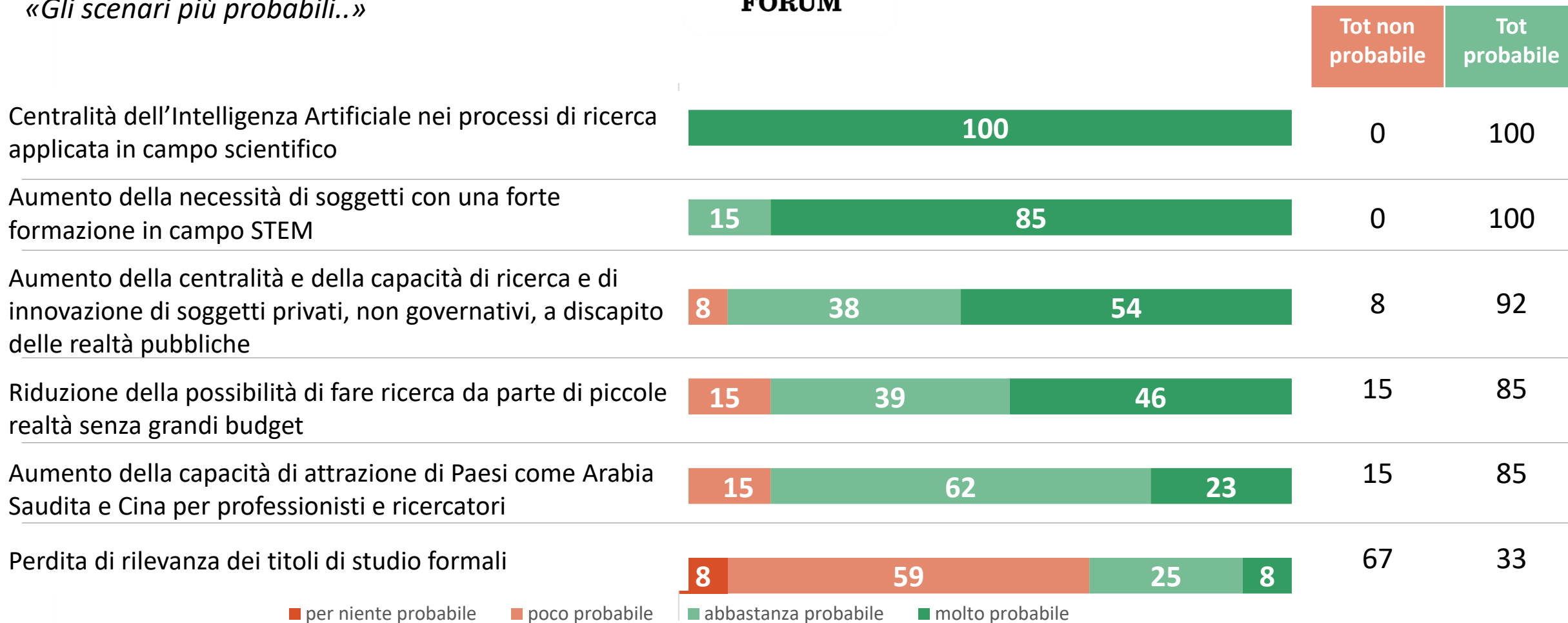


PATROCINIO





«Gli scenari più probabili..»



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



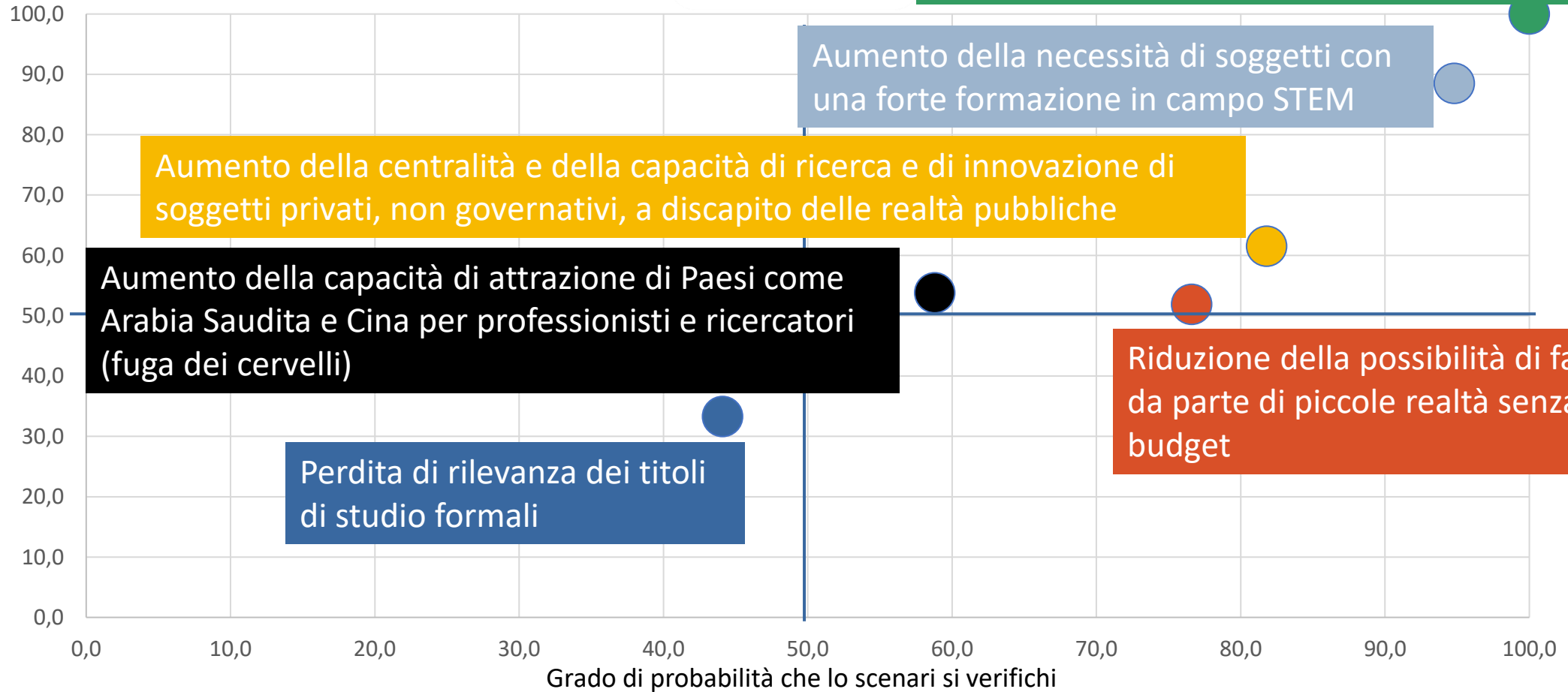
PATROCINIO





Centralità dell'Intelligenza Artificiale nei processi di ricerca applicata in campo scientifico

Grado di convergenza delle opinioni degli esperti



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Chi saranno i protagonisti della formazione di domani?

«Un certo tipo di influencers che costruiscono mailing list o pagine sui social media per approfondire argomenti o usano canali youtube e costruiscono credibilità e fidelizzazione di un numero sufficiente di utenti a cui proporre corsi specialistici basati sul loro track record.»

«Saranno docenti e formatori con apertura mentale internazionale.»

«Saranno i giovani stessi con qualità imprenditoriali e crescerà il ruolo di enti privati a discapito di quelli pubblici.»

«Molto probabilmente l'intelligenza artificiale avrà un ruolo fondamentale nella formazione.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Cosa dovrà fare l'Italia per garantire una formazione di qualità ai propri giovani?

«Incremento della spesa pubblica italiana nella scuola pubblica e nei processi di formazione. Investimenti a livello europeo nelle reti europee di ricerca e (soprattutto!) nelle pratiche di trasferimento tecnologico; per sviluppare brevetti e innovazioni tecnologiche in campo industriale.»

«Introdurre la formazione nelle materie STEM fin dai primissimi livelli (scuola primaria) con progetti formativi che prestino particolare attenzione alle ragazze.»

«Maggiore attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali; o soft skills che sono considerate CENTRALI in tutti gli studi sul tema delle professioni del futuro.»

«Bisogna smettere di competere tra stati europei: è la guerra dei poveri! Servono progetti europei che aggregino le risorse frammentate. La formazione e l'educazione devono diventare priorità assolute per preparare il Paese alle sfide future ed evitare la perdita di competitività e talenti.»

«L'Italia ha bisogno urgentemente di una governance dell'innovazione che definisca una visione chiara della società futura e guidi il cambiamento con obiettivi concreti. Serve anche una roadmap implementativa con risorse dedicate e tempi definiti; sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti. Il sistema educativo attuale è anacronistico: serve una revisione radicale nei contenuti e nelle modalità di erogazione.»

«Dobbiamo promuovere l'alfabetizzazione digitale come competenza di base.»

«Il nostro Paese dovrà avere il coraggio di modernizzare i percorsi formativi favorendo la mobilità dei giovani in maniera strategica.»

«Sostenere le università pubbliche per garantire qualità della formazione e rafforzare la connessione con il mondo delle imprese e con il mondo lavorativo; con aggiornamento continuo di programmi e percorsi formativi.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





Economia e innovazione

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





«Gli scenari più probabili..»

				Tot non probabile	Tot probabile
Crescita della rilevanza dei Paesi BRICS	13	31	56	13	87
Aumento della ricerca di soluzioni che garantiscano l'indipendenza energetica a livello di singolo Paese	19	44	37	19	81
Rafforzamento dei sovranismi e ritorno a sistemi di dazi tra Paesi o blocchi di Paesi	19	69	12	19	81
Crescita della centralità economica e geopolitica dell'Arabia Saudita	50	31	19	50	50
Riduzione generalizzata della rilevanza degli Stati rispetto alla centralità delle singole aziende	50	44	6	50	50
Netta separazione, a livello mondiale, tra Paesi produttori di beni e Paesi consumatori, con una crescita dell'interdipendenza globale	54	33	13	54	46

■ per niente probabile
 ■ poco probabile
 ■ abbastanza probabile
 ■ molto probabile

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



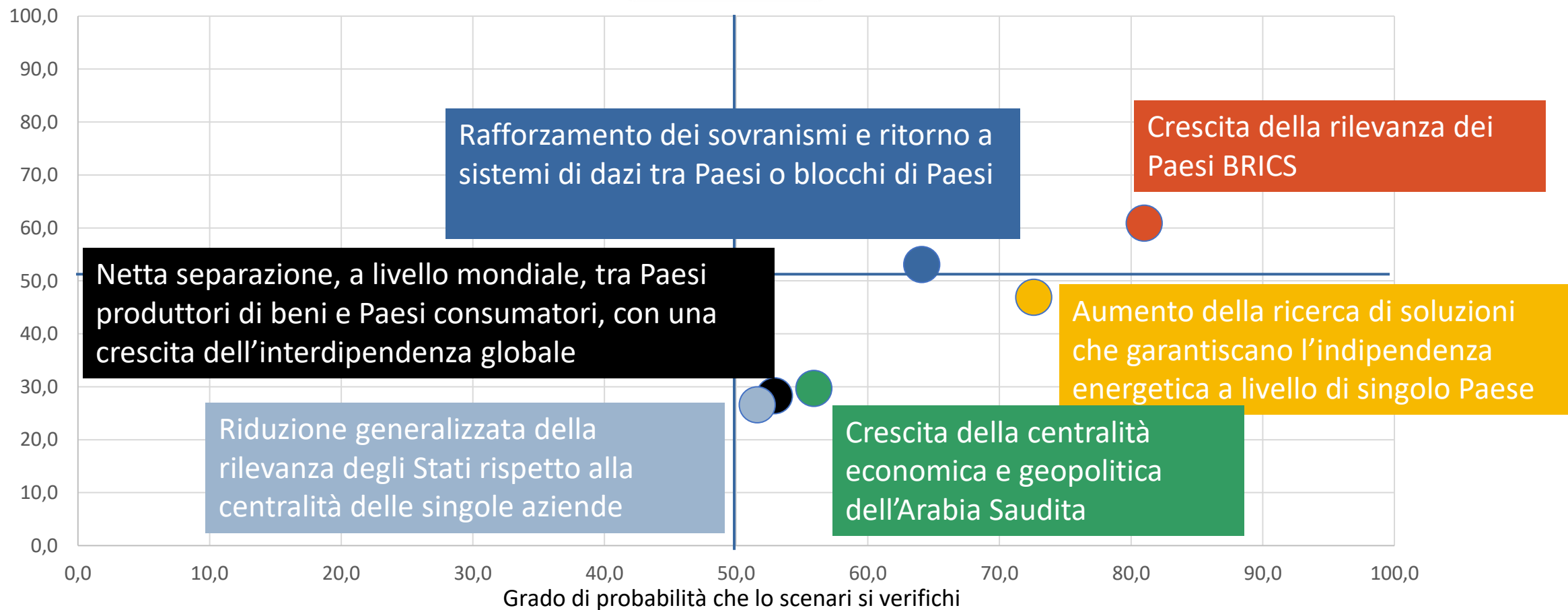
PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Grado di convergenza delle opinioni degli esperti



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Che spazio c'è per una sovranità tecnologica italiana e/o europea?

«Lo spazio per una "sovranità tecnologica" italiana ed europea esiste; ma richiede investimenti strategici in ricerca; infrastrutture e formazione per ridurre la dipendenza da fornitori esteri. Inoltre; è importante unire risorse e competenze a livello europeo; promuovendo politiche di innovazione e governance tecnologica condivise.»

«Ingenti investimenti tecnologici; pubblici e privati - finanziati attraverso emissione di debito europeo. Costituzione di più efficaci ecosistemi per l'innovazione pubblico-privati. Investimenti in capitale umano orientati alla tecnologia.»

«La sovranità tecnologica è un concetto errato. Lo spazio per l'Italia non c'è. Potrebbe esserci per l'Europa se esistesse uno stato federale europeo.»

«Investimenti a livello europeo nelle reti europee di ricerca e (soprattutto!) nelle pratiche di trasferimento tecnologico, per sviluppare brevetti e innovazioni tecnologiche in campo industriale.»

«Servono risorse enormi: potenza computazionale; energia; dati e talenti; oggi concentrati nelle big tech e in paesi emergenti come gli Emirati Arabi.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





«Gli scenari più probabili..»

		Tot non probabile	Tot probabile
Ulteriore aumento dei processi di automazione e progressiva riduzione della necessità di manodopera		0	100
Concentrazione della capacità di innovazione in poche grandi realtà private che operano a livello globale		0	100
Perdita di competitività dell'Italia e dell'Europa sul fronte della ricerca e dell'innovazione in campo industriale		8	92
Forte divaricazione nel mercato del lavoro tra professioni ad altissima e bassissima qualifica		15	85
Perdita di competitività dell'Italia e dell'Europa sul fronte della produzione manifatturiera		33	67
Massiccia azione istituzionale per ridurre la concentrazione di potere delle grandi aziende tecnologiche mondiale		54	46

■ per niente probabile ■ poco probabile ■ abbastanza probabile ■ molto probabile

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



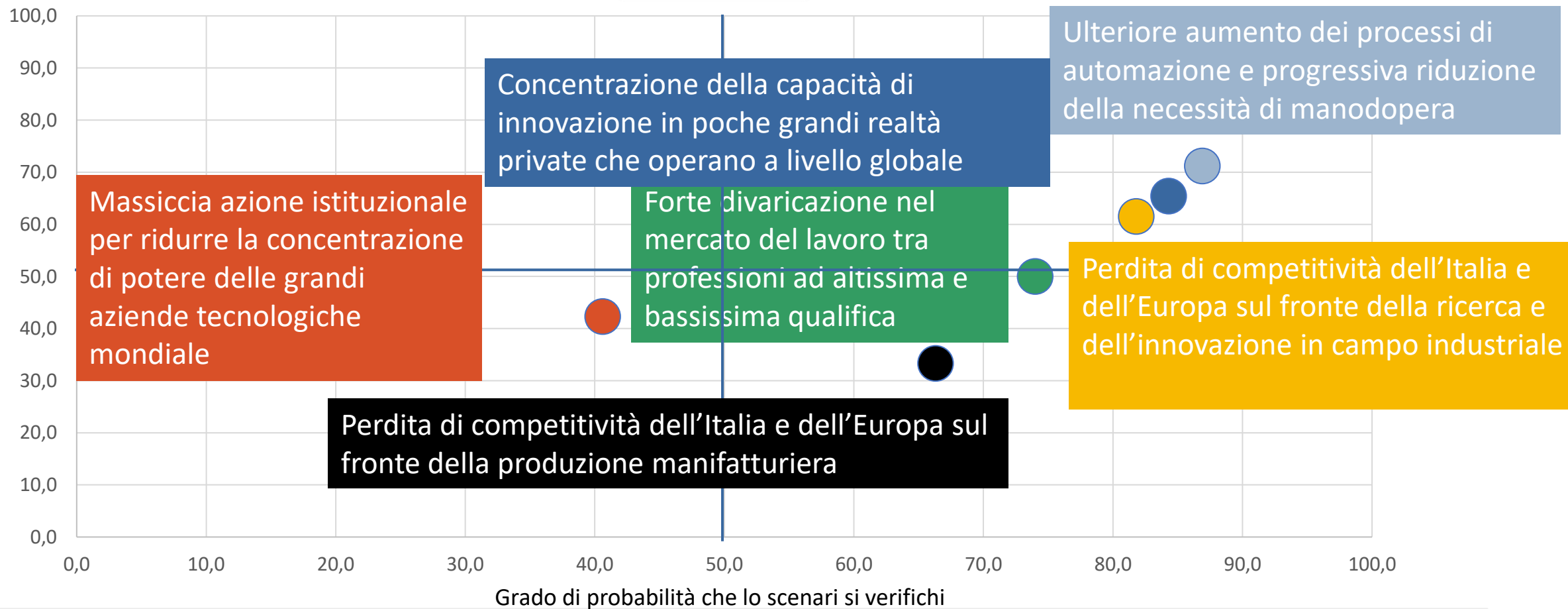
PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Grado di convergenza delle opinioni degli esperti



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Dove si collocano l'Italia e l'Europa nella catena mondiale del valore?

«Italia e Europa si qualificano per la manifattura di alta qualità. La crescita sarà abbastanza a macchia di leopardo. Imprese vincenti e dinamiche che catturano valore anche grazie al cambiamento tecnologico in corso e imprese soccombenti che saranno chiuse o cedute a chi sa innovare.»

«Economie basate sui servizi, in gran parte per la domanda interna. Elevato peso delle pubbliche amministrazioni. Punte di eccellenza nella manifattura orientata all'export, ma peso complessivo della manifattura in costante calo.»

«Medio-alta classifica; ma non altissima. Italia in recupero.»

«Forti su R&D; Design&Ideation e Servizi; tutti ad alto valore aggiunto; ma stiamo perdendo quota nei primi due e siamo ad alto rischio di perderne ancora.»

«Sempre più in basso; è una cosa che vediamo sempre di più e sempre più chiaramente; con eccezione di Svizzera e UK che continuano a produrre innovazione sul lato della robotica.»

«Schiacciati tra USA e Cina.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Quali vie per la sostenibilità sociale ed ambientale?

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





«Gli scenari più probabili..»

				Tot non probabile	Tot probabile	
Crescita della conflittualità basata su una matrice etnica o religiosa	14	59	27	14	86	
Crescita della conflittualità all'interno delle grandi città italiane tra centro e periferie	18	59	23	18	82	
Crescita dell'attenzione alla rappresentanza delle diversity all'interno delle realtà istituzionali e lavorative	27	50	23	27	73	
Disinvestimento delle aziende rispetto ai temi ESG	10	52	33	5	62	38
Raggiungimento della piena uguaglianza di genere tra maschi e femmine	27	64	9	91	9	
Riduzione in Italia del numero di persone in stato di povertà e/o marginalità	41	55	4	96	4	

■ per niente probabile
 ■ poco probabile
 ■ abbastanza probabile
 ■ molto probabile

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



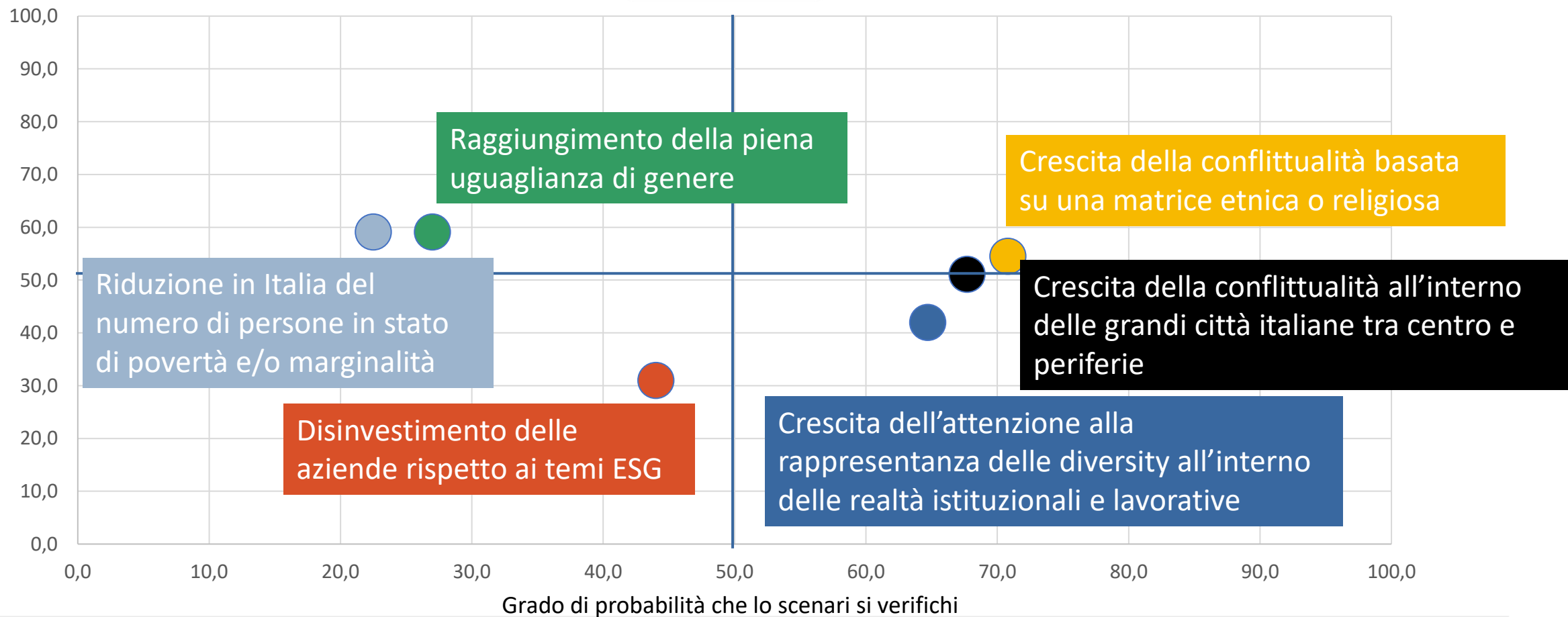
PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Grado di convergenza delle opinioni degli esperti



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

A livello aziendale, come cambieranno le policy di D&I?

«Il cambiamento delle policy D&I dipende dall'evoluzione dello scenario politico e delle culture wars possibili / probabili.»

«Nelle grandi imprese cresceranno forme di certificazione che non sempre corrispondono a politiche effettive ma certamente ridurranno le discriminazioni. Più difficile il cambiamento nelle PMI. Diventeranno sempre più efficienti e capaci di cogliere le diversità.»

«Le policy di D&I dovranno essere finalizzate a sostenere la presenza di persone sempre più anziane sui luoghi di lavoro; quindi il tema delle generazioni sui luoghi di lavoro sarà sempre più rilevante.»

«La crescente complessità della società si rifletterà nelle aziende; ma il mercato del lavoro sarà sempre più globalizzato; quindi le aziende che non saranno in grado di avere politiche di d&i diventeranno meno attrattive.»

«Alcune aziende statunitensi potrebbero essere impattate da una visione politica trumpiana e diminuire gli sforzi e gli investimenti.»

«C'è il rischio che politiche di diversity; anche se fatte per un bene comune; vengano rigettate in quanto recepite come minaccia per un posto di lavoro che si vedeva facile da ottenere proprio in quanto non diversity.»

«L'attenzione crescente dedicata ai temi di Diversity & Inclusion rende ragionevole ritenere che tali politiche verranno sempre più integrate nei processi aziendali; diventando ben presto elemento strategico di competitività per l'impresa.»

«Credo che stiamo vivendo una fase di arretramento. Le politiche di D&I hanno stancato; c'è un generale senso di inutilità nel proseguirle... Soltanto dimostrando che queste politiche creano maggiori guadagni per le aziende; queste continueranno a essere promosse.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Chi saranno le persone ai margini tra 20 anni?

«Le persone con scarsa istruzione e poca mobilità.»

«La generazione degli attuali 20-45enni, che soffrono le maggiori incertezze lavorative e molti problemi di salute derivanti da scelte alimentari e insalubrità dell'ambiente.»

«Chi non ha accesso alle tecnologie di futuro maggior uso; chi ha perso lavori divenuti obsoleti; chi non ha entrate regolari. Molto dipenderà dalla qualità; presenza o assenza di welfare. Le persone single potrebbero trovarsi in maggiore difficoltà economica; psicologica etc.»

«La mancanza di competenze digitali sarà un motivo di esclusione crescente.»

«Quasi sicuramente non saranno uomini bianchi e del Paese di appartenenza... Purtroppo ho l'impressione che i più emarginati oggi saranno ancora i più emarginati in futuro, perché è più facile prendersela con una categoria già debole.»

«Le persone appartenenti a gruppi sottorappresentati continueranno a fare fatica ad emergere; e per le donne; in alcuni ambiti; la strada rimarrà in salita.»

«I giovani (di qualsiasi etnia) che non saranno stati incanalati verso una formazione tecnica specifica che risponda alle esigenze del mercato del lavoro; gli anziani; non più autosufficienti, che non disporranno delle risorse economiche sufficienti a garantire un'assistenza dignitosa.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





«Gli scenari più probabili..»

		Tot non probabile	Tot probabile
Aumento degli episodi climatici estremi	12 88	0	100
Individuazione di nuove fonti energetiche funzionali e sostenibili per le realtà maggiormente energivore	12 25 63	12	88
Mantenimento degli obiettivi del Green Deal Europeo	12 13 50 25	25	75
Definitivo superamento degli impianti termoelettrici basati su combustibili fossili	12 25 38 25	37	63
Raddoppio del fabbisogno di energia elettrica in Italia	50 38 12	50	50
Riduzione del livello globale di inquinamento dei mari e dell'aria	50 50	50	50

■ per niente probabile ■ poco probabile ■ abbastanza probabile ■ molto probabile

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



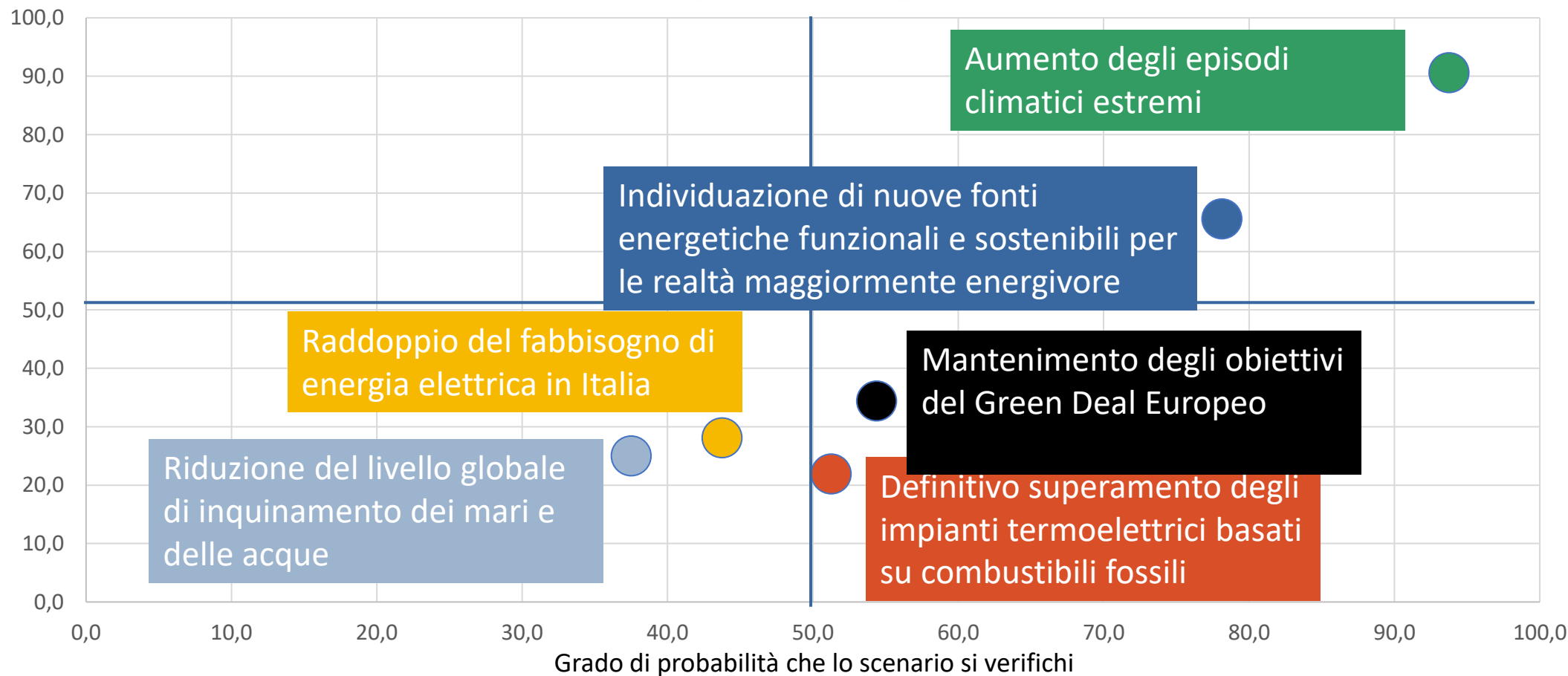
PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Grado di convergenza delle opinioni degli esperti



MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Quanto sono economicamente e politicamente sostenibili le attuali scelte energetiche ed ambientali?

«Sostenibili e necessarie. Ma bisogna essere convinti della loro urgenza e investire risorse e efficacia nella realizzazione delle politiche e misure decise. Se si dubita o si cambia strada ci ritroveremmo con effetti disastrosi senza soluzioni.»

«Sono necessarie data l'emergenza climatica che impone; come dice la scienza; di ridurre al massimo le emissioni e investire in adattamento. In quanto indispensabili devono essere realizzabili.»

«Sarebbero sostenibili con una possente politica industriale che miri assieme a obiettivi ambientali e sociali; tramutato l'opposizione in supporto.»

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

Contatti:



segreteria@newyearsforum.it



ufficio.stampa@swg.it



staff@fbassociati.it

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO





NEW YEAR'S FORUM

MAIN PARTNERS



PARTNERS SCIENTIFICI



AZIENDE



MEDIA PARTNER



RETI CIVICHE



SUPPORTO TECNICO



PATROCINIO

